



LA VERTENZA. I sindacati: «Delibera non valida»

Gesip, giallo sulla cassa integrazione

La giunta Crocetta ha sbloccato i 13 milioni necessari, ma un accordo del 2011 nega la cassa integrazione per le società a totale partecipazione pubblica.

Giancarlo Macaluso

●●● **Questione risolta o no?** La delibera della giunta regionale sulla Gesip è passata. Ma forse non basta perché manca la firma delle parti sociali per modificare l'accordo quadro sulla cassa integrazione in deroga. Un guazzabuglio giuridico-sindacale che nessuno ha saputo semplificare e sciogliere con certezza. Sino alla fine. Al punto che il nervosismo dei lavoratori è salito alle stelle, portandoli a occupare per qualche ora gli uffici dell'assessorato al lavoro di via Trinacria.

Secondo le agenzie di stampa ieri all'alba la giunta Crocetta ha



**PER QUALCHE ORA
OCCUPATI UFFICI
DELLA REGIONE
DAGLI OPERAI**

dato il via libera alla cassa integrazione in deroga per Gesip. Dunque, sbloccati quei 13 milioni di euro che consentono ai 1.800 lavoratori di essere «coperti» dall'indennità per il periodo da settembre a dicembre 2012.

Ma pare che la situazione non fili via così liscia. Qualche sindacalista azzarda: «Hanno firmato una delibera illegittima. Che da sola non basta ad assegnare la cassa integrazione in deroga ai lavoratori Gesip».

E che cosa mancherebbe, a questo punto? C'è un accordo del 2011 che nega la cassa integrazione in deroga a tutte le società a totale partecipazione pubblica. Fu firmato alla presenza della Regione da 21 soggetti fra parti datoriali e sindacati. Per derogare a quella intesa, servirebbe rimettere attorno allo stesso tavolo gli stessi 21 soggetti, altrimenti la giunta regionale non è in grado di modificare il contenuto dell'intesa.

«Resta il fatto - spiega Mimma Calabrò della Cisl - che in ogni caso ai 1.800 di Gesip va immediatamente trovato il modo di essere pagati». E Pino Franchina della Uil pur esprimendo apprezzamento per le mosse della Regione ricorda che «non tutti i problemi di questa vicenda sono risolti, ma questo sindacato è disponibile a continuare il confronto».

Il presidente Crocetta, da parte sua, ritiene «assurdo che dopo che il governo è riuscito ad ottenere le risorse per risolvere tutti i problemi di cassa integrazione avanzati dalle aziende e dai sindacati di tutta la Sicilia ci siano alcune delle parti sociali che si oppongono all'utilizzo di risorse aggiuntive che ci sono state attribuite dal ministero del Lavoro per affrontare la grave situazione dei lavoratori della Gesip». Parole che indirettamente confermano le difficoltà di queste ore.

Crocetta sottolinea che nel caso di mancato utilizzo «le risorse in questione, circa 12 milioni di euro, non resterebbero in Sicilia ma al 31 dicembre verrebbero riprese dal governo nazionale per attribuirle ad altre regioni». Crocetta conclude «facendo appello a tutte le parti sociali, sindacati e azienda di stringersi attorno ai lavoratori della Gesip per condividere la soluzione elaborata dal governo regionale».

Risponde a muso duro Michele Pagliaro, della Cgil: «Le dichiarazioni del presidente Crocetta sono incomprensibili. Quel che è certo è che la delibera sull'argomento è stata messa in discussione già due volte e nutriamo seri dubbi che possa andare a buon fine. Inoltre, visto che oggi (ieri, ndr) in un incontro con l'assessore al Lavoro ci è stato detto che il governo intende erogare un contributo attraverso il Comune di Palermo, a questo punto Crocetta si deve mettere d'accordo con se stesso».

Non è chiaro, a questo punto, che cosa accadrà. Soprattutto se a pagare quelli di Gesip dovrà essere l'Inps. Forse, se l'ipotesi Inps non dovesse essere praticabile si sta preparando qualche altra via d'uscita. Come chiedere al Comune di anticipare ai lavoratori una mensilità. Una agenzia di ieri sera annunciava per stamattina una riunione con tutt'e 21 i rappresentanti della organizzazioni per modificare l'accorso sulla Cig e dare il via libera all'Inps.

Ma questa sembra solo la nuova puntata di una telenovela che non è destinata a finire. In serata il sindaco Orlando spera «che Crocetta e l'intero governo regionale faranno di tutto perché si dia attuazione a quanto deciso nel corso dell'ultimo incontro tenuto al ministero del Lavoro nei giorni scorsi».